

## PANEL 8D

### L'IDEA CHE NON MUORE. LA PRESENZA DI GIACOMO MATTEOTTI NELLA MEMORIA PUBBLICA DELL'ITALIA REPUBBLICANA.

**Coordinatore/Chair:** Mirco Carrattieri (Liberation Route Italia – Istoreco)

**Parole chiave:** Matteotti, anniversario, memoria, Repubblica, Antifascismo

Nel 2024 ricorre il centenario dell'omicidio di Giacomo Matteotti. Questo episodio rappresenta un punto di svolta nella storia del fascismo; e un riferimento fondante della memoria antifascista.

Diverse analisi, e in particolare quelle di Stefano Caretti, hanno contribuito a indagare la costruzione del “mito” di Matteotti, il cui nome ricorre nelle comunità degli esiliati politici e la cui immagine circola clandestinamente sotto il regime come simbolo di protesta e di speranza. In questo panel ci proponiamo di esaminare la memoria pubblica di Matteotti dopo la guerra, nel nuovo contesto dell'Italia Repubblicana.

Martire per eccellenza dell'antifascismo, è però contestato da comunisti e cattolici e conteso dalle diverse famiglie socialiste; e la sua figura resta a lungo schiacciata sulla morte, perdendo di spessore storico. Il 50° del 1974 rappresenta senza dubbio un momento importante, in cui Matteotti riprende rilievo nel dibattito pubblico; e la dinamica prosegue negli anni Ottanta a margine del successo socialista. Il crollo della “prima Repubblica” vede da una parte la crisi dell'antifascismo di cui lui è emblema, ma dall'altra la ripresa del suo messaggio in chiave antitotalitaria. Negli ultimi vent'anni alcune nuove biografie hanno meglio indagato la sua vita privata, il suo rapporto col territorio di origine, le sue capacità tecniche e politiche.

Qui, attraverso ricerche originali, tratteremo della sua presenza nello spazio pubblico italiano dopo il 1945: nelle vie e nelle piazze, attraverso una analisi dell'odonomastica e dei monumenti a lui dedicati; nelle scuole, con uno sguardo alle iniziative per ragazzi intitolate o focalizzate su di lui; sugli schermi, esaminando film e programmi che hanno contribuito a definirne l'immagine.

L'obiettivo è contribuire ad arricchire la mappa della memoria matteottiana in Italia, esaminandone gli equilibri, l'evoluzione, le valenze.

*The idea that never dies. The presence of Giacomo Matteotti in the public memory of republican Italy.*

**Keywords:** Matteotti, anniversary, memory, Republic, Antifascism

The year 2024 marks the centenary of the murder of Giacomo Matteotti. This episode represents a turning point in the history of fascism; and a founding reference of anti-fascist memory. Various analyses, and in particular Stefano Caretti's ones, have contributed to

investigating the construction of the "myth" of Matteotti, whose name recurs in the communities of political exiles and whose image circulates clandestinely under the regime as a symbol of protest and hope. In this panel we aim to examine the public memory of Matteotti after the war, in the new context of Republican Italy. Martyr par excellence of anti-fascism, he is however contested by communists and Catholics and disputed by various socialist families; and his figure remains crushed by death for a long time, losing historical significance. The 50th anniversary of 1974 undoubtedly represents an important moment, in which Matteotti regains prominence in the public debate; and the dynamic continued in the 1980s on the sidelines of socialist success. The collapse of the "first Republic" sees on the one hand the crisis of antifascism of which he is the emblem, but on the other the resumption of his message in an anti-totalitarian key. Over the last twenty years, some new biographies have better investigated his private life, his relationship with his area of origin, his technical and political skills. Here, through original research, we will discuss his presence in the Italian public space after 1945: in the streets and squares, through an analysis of the toponymics and the monuments dedicated to him; in schools, with a look at initiatives for children named or focused on him; on screens, examining films and programs that have contributed to defining its image. The aim is to contribute to enriching the map of Matteotti's memory in Italy, examining its balance, evolution and values.

### **Mirco Carrattieri (Liberation Route Italia – Istoreco), Un monumento dell'antifascismo. Statue e lapidi per Giacomo Matteotti.**

Lo studio dei monumenti, intesi in senso lato (complessi monumentali, statue, cippi, lapidi) è parte integrante delle ricerche sulla storia della memoria. In particolare, la storiografia del Novecento ha abbattuto la distinzione tra monumento e documento e si è impegnata a ricostruire la storia dei monumenti non solo per quello che volevano fosse ricordato, ma anche come traccia del loro tempo di elaborazione e realizzazione; e come oggetto di una ricezione mutevole e di una continua risemantizzazione. Ancora pressoché inesplorato è però il campo dei monumenti legati all'antifascismo storico, nonostante la notevole attenzione dedicata di recente a quelli del e sul fascismo. Impediti dal regime nel corso del ventennio e in qualche modo "scavalcati" dalle intitolazioni resistenziali nel dopoguerra, essi offrono tuttavia un punto di osservazione interessante sui caratteri e l'evoluzione della memoria pubblica nazionale. La considerazione vale anche per Giacomo Matteotti, il più noto "martire" del primo antifascismo, anzi lui stesso una sorta di "monumento" dell'antifascismo. Nella consistente letteratura su di lui, destinata ad accrescersi ulteriormente nel prossimo centenario, molto spazio è stato dedicato alla memoria; ma poco si è detto della sua presenza negli spazi pubblici, che non ha ancora avuto una tematizzazione adeguata. Essa è invece storicamente utile per cogliere la diversità e l'evoluzione nelle rappresentazioni del Matteotti, via via politico, martire, simbolo. In questo intervento, parte di un progetto più ampio in cui sono impegnato da

oltre un anno, mi soffermerò sulla stagione repubblicana, ricostruendo la storia dei principali monumenti dedicati a Matteotti; e concentrando in particolare l'attenzione sull'anniversario del 1974.

### ***A monument to antifascism. Statues and plates for Giacomo Matteotti.***

The study of monuments, understood in a broad sense (monumental complexes, statues, memorials, plates) is an integral part of research on the history of memory. In particular, twentieth-century historiography broke down the distinction between monument and document and undertook to reconstruct the history of monuments not only for what they wanted to be remembered, but also as a trace of their time of elaboration and creation; and as the object of a changing reception and continuous re-semanticization. However, the field of monuments linked to historical anti-fascism is still almost unexplored, despite the considerable attention recently dedicated to those of and about fascism. Prevented by the regime during the "ventennio" and somehow "overtaken" by resistance titles in the post-war period, they nevertheless offer an interesting observation point on the characteristics and evolution of national public memory. The consideration also applies to Giacomo Matteotti, the best-known "martyr" of early anti-fascism, indeed himself a sort of "monument" to anti-fascism. In the substantial literature on him, destined to grow further in the next centenary, much space has been dedicated to his memory; but little has been said about its presence in public spaces, which has not yet had an adequate thematization. Instead, it is historically useful for grasping the diversity and evolution in the representations of Matteotti, gradually politician, martyr, symbol. In this report, part of a larger project in which I have been engaged for over a year, I will focus on the republican age, reconstructing the history of the main monuments dedicated to Matteotti; and focusing in particular on the 1974 anniversary.

### **Giacomo Colaprice (Università di Bari – Fondazione Filippo Turati), Matteotti nell'odonomastica: martire antifascista ed eroe nazionale.**

L'odonomastica nazionale costituisce un riflesso della memoria condivisa di uno Stato, una complessa rete di denominazioni di strade e piazze che riflettono le figure storiche scelte per essere celebrate dalla società. Giacomo Matteotti, figura centrale nella lotta contro il regime fascista, è commemorato in varie località italiane attraverso la designazione di numerose vie, piazze e spazi pubblici, tant'è che risulta essere la settima persona con più riferimenti in Italia grazie a 4mila unità e la prima per quanto riguarda le personalità legate all'antifascismo. L'obiettivo di questo intervento è storicizzare la presenza di Matteotti nell'odonomastica nazionale, analizzando il contesto storico e sociale in cui sono state assegnate tali denominazioni. In particolare, si intende comprendere come la memoria di Matteotti si sia sedimentata nel tessuto urbano e quale impatto abbia avuto sulla sua percezione pubblica. Dopo una prima parte in cui verrà introdotto il tema della memoria legata all'antifascismo italiano e agli studi odonomastici orientati in tal

sensu, verrà dato spazio alla differenziazione per aree di “luoghi della memoria” relativi al compianto leader socialista e all’iter che porta a ridenomiazioni di piazze e vie a Matteotti secondo uno studio per capoluoghi di regione. Infine, attraverso l’Istat del 2011, si proporrà una comparazione tra i dati riguardanti Matteotti e quelli che riguardano, a livello nazionale, tre profili scelti per il Risorgimento (Garibaldi, Cavour e Mazzini) e due invece relativi all’antifascismo italiano come Rosselli e Gramsci. I risultati sono eterogenei e riflettono la presenza di diverse subculture sul territorio italiano, ma emergono spunti interessanti, soprattutto nell’analisi di specifiche aree geografiche italiane. In alcune regioni infatti, la ricezione di Matteotti non solo compete ma supera addirittura, in termini statistici, quella riservata alle tre importanti figure legati al periodo risorgimentale. Ad essere determinanti in tal senso sono motivazioni di carattere storico e ideologico, che consentono di individuare dei veri e propri “cluster onomastici matteottiani” (soprattutto in Emilia e Toscana).

***Matteotti in onomastics: antifascist martyr and national hero.***

National onomastics reflects the shared memory of a state, a complex network of street and square names that represent the historical figures chosen to be celebrated by society. Giacomo Matteotti, a central figure in the fight against the fascist regime, is commemorated in various Italian venues through the designation of numerous streets, squares and public spaces, so many that it appears to be the seventh person with the most references in Italy thanks to 4.000 items and the first regarding personalities linked to antifascism. The objective of this intervention is to historicize Matteotti's presence in national onomastics, analyzing the historical and social context in which these names were assigned. In particular, we intend to understand how Matteotti's memory has sedimented in the urban context and what impact it has had on his public perception. After a first part in which I will introduce the theme of memory linked to Italian antifascism and the onomastic studies oriented in this sense, I will explain a differentiation by areas of "places of memory" relating to the late socialist leader and I will follow the process that leads to the renaming of these squares and streets to Matteotti, according to a study for regional capitals. Finally, through the 2011 Istat, I will make a comparison between the data concerning Matteotti and those that concern, at a national level, three profiles of the Risorgimento (Garibaldi, Cavour and Mazzini) and two related to Italian anti-fascism (Rosselli and Gramsci). The results are heterogeneous and reflect the presence of different subcultures on Italian territory, but interesting points emerge, especially in the analysis of specific Italian geographical areas. In fact, in some regions, Matteotti's reception not only competes with but even surpasses, in statistical terms, that reserved for “fathers of the country”. What is crucial in this sense are motivations of historical and ideological nature, which allow us to identify some "Matteottian onomastic clusters" (especially in Emilia and Tuscany).

## **Rossella Pace (Suor Orsola Benincasa – Fondazione Giacomo Matteotti), *Matteotti e noi. Educare all'antifascismo.***

Matteotti e noi. Una lezione di libertà non è soltanto una graphic novel, ma un progetto editoriale caratterizzato da una molteplice offerta formativa che accompagna alle illustrazioni e al testo un apparato didattico diversificato e polifunzionale: una versione audiovisiva (in videoanimazione e live action) di forte impatto emotivo; un apparato critico e bibliografico mirato ai giovani e alle scuole; un'ampia antologia ragionata di scritti di e su Matteotti; una versione teatrale destinata ad essere rappresentata nelle scuole e dalle scuole, ovvero dagli stessi studenti sulla base di semplici note di regia; e, infine, un kit formativo destinato ai docenti e progettato sulla base delle esigenze didattiche legate allo studio della storia contemporanea e all'introduzione dell'educazione civica nei programmi delle scuole superiori. Il progetto formativo multifunzionale *Matteotti e noi. Una lezione di libertà* si colloca nel quadro delle celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti e delle iniziative programmate dal Comitato Nazionale istituito per la ricorrenza. A partire da quest'ultima e importante produzione, ripercorrerò in prospettiva storica i progetti didattici dedicati a Matteotti, con particolare riferimento al "Concorso nazionale Matteotti per le scuole".

### ***Matteotti and us. How to educate about antifascism.***

Matteotti e noi. Una lezione di libertà is not just a graphic novel, but an editorial project characterized by a multiple educational offer that accompanies the illustrations and the text with a diversified and multifunctional didactic apparatus: an audiovisual version (in video animation and live action) with a strong emotional impact; a critical and bibliographical apparatus aimed at young people and schools; a large annotated anthology of writings by and about Matteotti; a theatrical version intended to be performed in schools and by schools, or by the students themselves on the basis of simple director's notes; and, finally, a training kit intended for teachers and designed on the basis of the teaching needs linked to the study of contemporary history and the introduction of civic education into high school programmes. The multifunctional training project *Matteotti e noi. Una lezione di libertà* is part of the celebrations of the centenary of the death of Giacomo Matteotti and the initiatives planned by the National Committee established for the anniversary. Starting from this latest and important production, I will retrace the educational projects dedicated to Matteotti from a historical perspective, with particular reference to the "Concorso nazionale Matteotti per le scuole".

## **Carlo Ugolotti (Università di Parma – Isrec Parma), *Il delitto sullo schermo: vita e morte di Giacomo Matteotti tra cinema e televisione.***

Il mio intervento si propone di analizzare come il percorso biografico di Giacomo Matteotti (1885-1924) è stato rappresentato dai media audiovisivi nel corso della storia

repubblicana. Nonostante l'indubbia centralità di questa figura nella costruzione mitopoietica della memoria antifascista e della narrazione dell'ascesa del regime, le vicende del politico socialista sono state oggetto di un numero molto limitato di film e fiction, canali che hanno preferito dare risalto ad altri personaggi o periodizzazioni storiche (su tutte, la Resistenza e la Shoah). Questa presentazione si propone di affrontare in un'ottica transmediale diverse produzioni che hanno scelto di mettere in primo piano Matteotti, spesso appiattendolo il focus della narrazione al momento cruciale del suo delitto: verranno così analizzati la costruzione dell'intelaiatura narrativa e visiva un cortometraggio ("Il delitto Matteotti", N. Risi, 1956), un lungometraggio (Il delitto Matteotti, F. Vancini, 1973), il trattamento che ne viene fatto all'interno della trasmissione Rai "Nascita di una dittatura" (S. Zavoli, 1972) e nell'adattamento televisivo-teatrale dell'omonimo romanzo di Antonio Scurati, *Mussolini. Il figlio del secolo* (2019). La ricerca si propone di enucleare non solo i dispositivi di messa in scena e le strategie narratologiche utilizzate dai diversi linguaggi per presentare le vicende del politico del Polesine, ma anche quali interpretazioni queste offrano in quanto "vettori" storiografici e come le produzioni audiovisive abbiano contribuito al dibattito e alla costruzione del paradigma memoriale di Matteotti. Oltre ai testi filmici stessi verranno dunque presi in considerazione i documenti di produzione (quando disponibili) e il dibattito critico sui mezzi a stampa; e si iscriveranno questi film e trasmissioni televisive in una rete discorsiva legata alla storia della rappresentazione visiva dell'antifascismo.

### ***The crime on the screen: the life and death of Giacomo Matteotti between cinema and television.***

My report aims to analyze how the biographical path of Giacomo Matteotti (1885-1924) has been represented by the audiovisual media throughout republican history. Despite the undoubted centrality of this figure in the mythopoetic construction of antifascist memory and the narrative of the rise of the regime, the events about the socialist politician have been the subject of a very limited number of films and fiction, channels that have preferred to highlight other characters or historical periodizations (above all, the Resistance and the Shoah). This presentation aims to address from a transmedia perspective various productions that have chosen to put Matteotti in the foreground, often flattening the focus of the narrative to the crucial moment of his crime: I will analyze the construction of the narrative and visual framework of a short film ( Il delitto Matteotti, N. Risi, 1956) and a feature film (Il delitto Matteotti, F. Vancini, 1973); and the treatment of it in the Rai broadcast *Nascita di una dittatura* (S. Zavoli, 1972) and in the television-theatrical adaptation of the novel by Antonio Scurati *Mussolini. Son of the Century* (2019). The research aims to identify not only the staging devices and narratological strategies used by the different languages to present the events of the Polesine politician, but also what interpretations these offer as historiographical "vectors" and how audiovisual productions have contributed to the debate and construction of Matteotti's memorial paradigm. In

addition to the film texts themselves, production documents (when available) and the critical debate on printed media will therefore be taken into consideration; and these films and television programs will be included in a discursive network linked to the history of the visual representation of antifascism.